Anno XXXVII° — Giovedì 5 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 31

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Camera dei deputati

Seduta del 4 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Verificazioni dei poteri

Il *Presidente* comunica una deliberazione della giunta delle elezioni, con la quale in seguito alle comunicazioni del ministro dei Lavori Pubblici si colloca l'on. Tedesco nella categoria generale degli impiegati.

Per i cancellieri

Seguito della discussione del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Camera parlando sull'art. 3, che stabilisce la tabella dei funzionari addetti alle cancellerie e segreterie, lamenta che non si siano migliorate in maggior proporzione gli stipendi delle categorie inferiori e che non siano raggruppati i cancellieri dei Tribunali con i vicecancellieri delle Corti d'appello.

Cocco-Ortu, ministro guardasigilli, prega l'on. Cimorelli di non insistere nella sua proposta di elevare lo stidendio dei segretari di procura generale d'appello, perchè l'attuazione di essa turberebbe l'economia finanziaria del disegno di legge e l'andamento del servizio.

Cimorelli non insiste nel suo emendamento.

Riccio, relatore, dimostra all'on. Camera che il miglioramento introdotto nelle classi inferiori è proporzionatamente superiore a quello delle classi superiori e che le condizioni dei vicecancellieri delle Corti d'appello furono radicalmente migliorate dalla Commissione.

Si approvano gli articoli dal 3 al 25 con qualche emendamento.

La seduta termina alle 19.5. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 4 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Galimberti presenta un progetto legge sul servizio telefonico già approvato dalla camera.

Presidente presenta un progetto legge per una pensione ai figli di Teresita Garibaldi e Stefano Canzio.

Discussione sul disegno legge: assegnazione straordinaria di lire 5.800.000 da iscriversi nei bilanci ministeriali guerra e marina per l'esercizio finanziario 1902-903 per le spese della spedizione militare in Cina.

Si approva il progettto di maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878. Votazioni a scrutinio segreto dei due prog. legge. Risultano approvati.

Domani seduta.

Note alle sedute

Oggi debuttò il Bossi, neo-deputato di Varese, già costituzionale, professore d'università. Egli fu assai infelice per il tono cattedratico e per le povere e noiosamente lunghe cose dette.

PARLAMENTO OZIOSO

L'altro ieri la Camera era vuota. Oramai questo ritornello si ripete da anni, tutti i giorni: le sedute non richiamano chi di dovere, se non quando vi è l'interrogazione piccante, l'aneddoto gustoso, lo scandalo in vista.

Le cose serie non interessano i nostri rappresentanti: neppure i più direttamente interessati. Difatti, l'altr'ieri, su trentasei interrogazioni, trentatre decaddero perchè mancavano gli interroganti, di ogni settore della Camera, di ogni partito: oramai l'epidemia della negligenza ha invaso tutti.

Non è il caso di ripetere cose già dette: ma insomma, il senso comune si impone e convien pure domandarci a che serve questo Parlamento, ridotto in tali condizioni. Perchè, più o meno gravi, decisivi o no, il Parlamento ha sempre davanti a sè affari di altissima amministrazione e, per quel vincolo logico, strettissimo, che lega tutte le cose, dalle più umili alle più elevate, l'occuparsi di tutto, il non trascurare i minimi, è funzione essenzialissima della vita parlamentare, è compito preciso e inevitabile di ogni deputato.

Noi non siamo fra quelli che vorrebbero la Camera sempre gremita di deputati in ogni occasione. Al giorno d'oggi, col moltiplicarsi immenso dei fenomeni sociali, avviene che non si trovino facilmente 508 individui periti in tutto lo scibile umano. Si viene quindi formando una selezione naturale, per cui ogni progetto di legge d'ordinario si studia e si discute solo da quei quindici o venti deputati che sono tecnici della questione.

E in tal caso, la presenza o meno degli altri è perfettamente oziosa, se non dannosa.

Ma da questa concessione così larga al fatto veramente nuovo a cui assistiamo oggi, che neppure questi pochissimi interessati a una questione da essi stessi promossa si presentino alla discussione, corre un abisso.

Ci accontentiamo di segnalare questo nuovo indice di indebolimento della vita parlamentare, che registriamo malinconicamente, senza neppure accennare a un possibile rimedio. Nè l'indennità nè simili palliativi possono sostituire quella mancanza di criterio esatto dei propri doveri, quella precisa concezione dell'importanza di una vita pubblica minuta, oculata ed energica, che sole costituiscono la ragion d'essere del regime parlamentare attuale.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Il consiglio degli ambasciatori

La *Stefani* ci comunica:

New York, 4. — Secondo i giornali gli ambasciatori delle potenze alleate tennero ieri all'ambasciata inglese una riunione, in cui decisero d'inviare ai loro governi una nota consigliante di accettare il trattamento privilegiato per un periodo da sei mesi ad un anno. Gli ambasciatori si sarebbero accordati a non ricorrere al tribunale che nel caso d'assoluta necessità, ma si confida di giungere ad una soluzione.

ALLA CAMERA AUSTRIACA

Modificazioni al regolamento

Vienna 4. — Alla camera dei deputati si è iniziata senza incidenti la discussione delle mozioni relative alle modificazioni al regolamento della Camera. Il seguito fu rinviato a venerdì.

Il Sultano d'Obbia

Aden, 4. — Iussufali sultano d'Obbia è qui giunto a bordo della *Novoshera*. Egli è qui venuto per istruzione del console d'Italia, lasciando ad Obbia suo figlio Alì Iussuffi.

Varie dalla Turchia

Costantinopoli, 4. — In seguito ai reclami il processo relativo al suddito italiano assassinato a Kaiffa si svolgerà regolarmente a Beyrut.

— Si smentiscono ufficialmente le informazioni dell'agente commerciale turco Rusteink circa la formazione di bande bulgare.

AL MAROCCO

Il pretendente è proprio fuggito

Madrid, 4. — Un nuovo dispaccio da Cologan conferma che il pretendente è fuggito.

Il pretendente fu catturato

Tangeri, 4. — Il ministro di Spagna ha ricevuto la scorsa notte da un corriere speciale l'annunzio della cattura del pretendente. Mulay Arafa lascia Tangeri per Riff.

Le solite sassate

nel Mezzogiorno d'Italia

Telegrafano da Lecce 4:

Iersera, nel comune di Foggiano, s'improvvisò una dimostrazione contro il sindaco, il segretario comunale ed il medico condotto.

I dimostranti tentarono di assaltare la casa comunale senza riuscisvi, ma ruppero i vetri con una fitta sassaiuola.

Accorsi i carabinieri della vicina Manduria mentre perdurava tuttora la dimostrazione, due agenti rimasero feriti

Per disperdere l'assembramento, fu necessario sparare in aria.

Da Taranto vennero spediti rinforzi al comando di un funzionario di P. S. che nella notte decorsa procedeva al l'arresto di diciasette persone, tutte confesse.

L'ordine venne ristabilito.

Il prefetto ha ordinata un' inchiesta.

Per l'unificazione dei debiti comunali e provinciali

Telegrafano da Roma, 4:

La Commissione per la unificazione dei debiti comunali e provinciali ecc. tenne una lunga seduta. Il progetto venne approvato in massima, ma si preoccupò degli effetti possibili a prodursi sul mercato finanziario della emissione delle cartelle dei prestiti. Epperò sospese la discussione per udire in proposito il ministro.

UN MENDICANTE DENAROSO

Venne l'altro ieri arrestato per questua a Roma il cinquantenne Giovanni Albasini da Borgo Colle Fegato.

Perquisito, gli fu trovata addosso la somma di L. 147.22, nonchè due libretti della cassa di risparmio con depositi per L. 1158,68 e L. 1300.

UN GRIDO D'ALLARME

Come i lettori sanno la nuova tariffa doganale austro-ungherese è informata ad un protezionismo feroce, imposto dagli agrari dell'Ungheria.

Se nella Camera di Vienna e di Budapest dovessero prevalere i protezionisti una grande muraglia verrebbe eretta alla frontiera austriaca.

Ora un giornale di Padova, il *Veneto*, osserva in proposito:

I malanni di questo isolamento dell'Austria si sentiranno più forti nel Veneto, paese di confine monco e frastagliato ma con reciprocanza di continui rapporti. Essi poi saranno aggravati dalle conseguenti necessità del patrio governo a rivalersene con una guerra di tariffe.

Tutti adunque in Italia vi siamo compromessi; ma se il Mezzogiorno lo sarà in parte pei vini lo saremo noi del Veneto in quasi tutte le voci di feroce tariffa.

Non dubitiamo punto che a Roma il Governo ne sarà impensierito, ma è indispensabile che noi veneti sentiamo di doverci agitare per stornare il grave pericolo che gravita su noi a vieppiù renderci difficile la già disagiata vita economica. Ragioni di molteplice indole si prestano a questo decadimento e non le ridiremo essendo troppo note. Non si può tuttavia fare a meno di ripetere come il tratto faciente parte del Regno sia incompleto e si incunei in un altro stato, che d'aggiunta, anche per cause politiche, ci è ostile.

Richiameremo invece l'attenzione su un altro pericolo; nelle transazioni finali cui il Governo centrale fosse costretto, siccome le altre provincie variamente interessate sapranno pure muoversi, così ne potrebbe derivare che i sacrificati fossimo noi. Non avviene ciò troppo spesso? e perchè non si avvererà ciò anche questa volta?

Ai nostri deputati adunque il muoversi a tempo; e così pure i municipii, le camere di commercio e le varie altre istituzioni curanti i pubblici interessi.

Altrimenti saremo noi a pagare per tutti.

Asterischi e Parentesi

— Eterno femminino.

Un collega si è divertito a paragonare la donna ai fiori. L'idea non è nuova, perchè si dice che anche Adamo quando andava a cantar gli stornelli sotto le finestre di Eva, la confrontasse in musica a un bocciolo di rosa. Ma un paragone così preciso credo non sia stato mai fatto.

Egli dice dunque che la donna è una mammoletta sino ai cinque anni, un gelsomino fino ai quindici, un garofano fino ai venti, una rosa fino ai trenta, una tuberosa fino ai quaranta. Dai quaranta ai quarantacinque è un girasole; e da quarantacinque in là è una viola del pensiero.

Una viola del pensiero? E perchè mai? Chi sa! Forse perchè ha molti ricordi e... poco profumo.

Ma i fiori son fatti per essere colti, e le donne per essere sposate.

Ora, qual è la donna che si deve sposare?

La risposta è ardua. E più facile dire chi *non* si deve sposare.

Non sposate, è stato scritto, una fanciulla che non desidera aver bambini: essa è un mostro. Non sposate una femminista, essa vi pianterà per andarsene pel mondo. Non sposate una fanciulla troppo bella; ella è un idolo che non si contenta di un solo adoratore. Non sposate una fanciulla troppo intelligente perchè vi scoprirà i vostri difetti.

Uomo avvisato, mezzo salvato!

— Una lettera del *Rosso* alla Giunta Municipale.

Il *Rosso*, la caratteristica macchietta, che tutti conoscono a Udine, quale bassa profondo nelle chiese ed oltre a ciò provetto campanaro, rivolge, a nostro mezzo, alla Giunta Municipale, una lettera, che noi non facciamo che riprodurre:

Data del timbro di consegna

Spettabile Giunta Municipale,

Umilmente sarei a pregarla sua vostro mandare ha pression d'aria un Ingieniere provinciale a visitare l'armatura del castello Campanile cui sostengono l'armatura delle campane di Udine è la scala pericolosissima del tutto fragile mi segno di propria mano

Maestro di scampanio
professore orechiante di canto
Calligaris Feliciano

**

— Ogni tanto i versi.

Momenti scemi di Trilussa

Le lettere ch'ha scritto Rosa mia,
L'avrebbe d'abbrucià', ma nun ciò core:
Le tengo chiuse drento a un tiratore
Framezzo a li mazzetti de gaggia.

Fa tanto bene a ripensà' a l'amore
Ne li momenti de malinconia
Provi una spece de nun so che sia,
Come un piacere de senti' dolore.

Ched'è? da che dipenne? Nun saprei,
Ma so che 'st' impressione io me la sento
Se rileggo le lettere de lei.

Si tu vedessi quante ce ne stanno!
Me n'avrà scritte armeno un quattrocento...
Perchè m'ha minchionato più d'un anno!

**

— Per finire.

Sorpreso ad un veglione:

Una bella mascherina s'appoggia con abbandono al braccio d'un signore.

Un'amica di lei le sussurra.

— Lasciate andare, mia cara, è un deputato di opposizione, contrario alle spese.

La crisi perpetua

al Municipio di Milano

Ci scrivono da Milano, 3:

« Quantunque i giornali *popolari* abbiano strombazzato la soluzione della centesima crisi municipale e il prossimo ritorno al lavoro positivo (ho detto *ritorno*, ma avrei dovuto dire *prossimo incominciamento*, perchè in circa tre anni di vita i nostri redentori *popolari* non hanno trovato il tempo di attuare neppure uno dei loro mirabolanti progettoni), tuttavia non si parla ancora di convocazione del Consiglio: e le ragioni del ritardo sarebbero varie e gravi.

Mi si riferisce p. e. che non è peranco sicura l'accettazione degli assessori di nuova nomina! Essi avrebbero accettato di lasciarsi nominare, per non lasciar che la crisi si trascinasse pubbicamente; ma con molte riserve sull'accettazione definitiva.

Mi si riferisce anche, che di fronte alla imminente discussione del progetto di legge sulle municipalizzazioni, da parte del Senato, l'on. Mussi vorrebbe attendere... di trovarsi di fronte alla legge concreta, per precisare meglio la condotta della Giunta in merito alle case popolari.

Mi si riferisce pure che le condizioni di salute dell'on. Mussi non sono affatto buone. Ieri egli dovette riprendere il letto. Il... tremito nervoso che affligge il senatore si è aggravato in causa della prostrazione portata dall'influenza. Egli è poi seccatissimo per mille e più ragioni!

Intanto a palazzo Marino, fra Sindaco assente e assessori nuovi, le cose camminano per il meglio.

Guai se non ci fossero i tanto calunniati impiegati! »

I soliti disordini universitarii

L'università di Pavia è stata chiusa, in seguito alle dimostrazioni degli studenti di medicina a favore del prof. Guzzetti e contro il ministro Nasi che aveva nominato Domel a Parma per l'anno venturo, incaricando intanto della supplenza il Guzzetti, che in tali condizioni rifiutò l'incarico.

Anche a Roma per la solita sessione straordinaria gli studenti dell'università fecero ieri una grande cagnara. E pare seguiteranno.

Il brigante Varsalona

uccide la propria amante

Palermo, 4. — Giunge notizia da Cammarata che il brigante Varsalona, che da mesi trovasi accerchiato dalla truppa, continua a compiere le sue vendette terribili.

Egli ha ucciso l'amante sua Liboria, ritenendola una spia: dopo d'averla pugnalata ripetutamente al cuore, le tagliò le mammelle.

Il cadavere della sventurata fu trovato dai carabinieri.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

IL PAESE DELLE IMBOSCATE

Mentre continua al Marocco il conflitto fra il pretendente ed il Sultano e si succedono indefinitivamente e marcie e contromarcie e scaramuccie, e la stessa diplomazia europea segue interessata le vicende della ribellione, un fatto convien constatare, ed è che questo paese, il quale pure non è tanto lontano da noi, è quasi totalmente sconosciuto. Non v'è viaggiatore che abbia potuto penetrare nelle sue campagne o o nelle sue borgate, scostandosi dalla via che conduce alla residenza del Sultano. Costumi briganteschi ed abitudini sanguinarie hanno reso il Marocco inabitabile all'europeo.

Ciò che sappiamo di più preciso intorno ai costumi ed alle abitudini guerriere della società marocchina, lo sappiamo da un *dervish*, Mohamed-ben-Taleb, che ha percorso per ventidue anni le diverse regioni del R'arb (è il nome che i marocchini dànno al loro paese), ed i cui racconti sono stati testè raccolti e tradotti da un dotto inglese orientalista.

Strano, invero, questo esploratore del l'impero sceriffiano! I suo cenci d mendicante e la sua fede di credente avida di istruirsi presso i teologi delle moschee, furono la sua salvaguardia in questi paraggi, ove l'uccidere sembra una funzione altrettanto naturale all'uomo che il mangiare. Ciò che ha veduto questo pellegrino, il quale fu venti volte spogliato dalle sue robe, sorpassa ogni immaginazione. Il Marocco è il paese ove l'assassinio è una gloria e dove un uomo non è stimato se non ha qualche cadavere sulla coscienza.

Le tribù si fanno reciproche razzie e si saccheggiano senza posa. Non è raro trovare villaggi in cui gli abitatori si tengano l'uno a riguardo dell'altro in istato di guerra. Gli uomini non escono che di notte; di giorno correrebbero rischio di essere presi a fucilate da qualche nemico in agguato in qualche casa vicina. Solo le donne preposte alla guardia degli armenti possono attender con sicurezza ai lavori che provvedono alla sussistenza delle loro famiglie.

Un giorno Mohamed-ben Taleb faceva la sua preghiera in una moschea del Riff, quando un crepitio di fucilate lo fece trasalire. « Quanto sei ingenuo — gli disse un ulema. — Non siamo noi nel distretto del Riff? Si è forse mai inteso che un abitante del Riff sia morto di morte naturale? » Poi siccome veniva recato l'annuncio che un notabile del sito era per l'appunto caduto sotto il piombo di un assassino: « Che Dio gli sia misericordioso! — riprese l'ulema — ora non rimane più che a seppellirlo. » E tutti i *taieb* in massa si recarono ai funerali, che furono occasione di gran divertimento.

In queste circostanze, infatti, si suole fare grandi scorpacciate di carne e di riso; i parenti del defunto bandiscono solenni banchetti funerari, e per parecchi giorni sono mangiate mai più finite.

La vita, del resto, conta così poco al Marocco! Nelle famiglie vengono compensati i vuoti che derivano da un costante stato di guerra, mettendo al mondo vere nidiate di figlioli.

E' sovratutto a tal fine che gli uomini del Riff sogliono prendere parecchie mogli. Ogni famiglia costituisce una tribù ed ogni tribù si suddivide in tante altre tribù quanti sono i maschi. Più si posseggono figlioli, più si hanno fucili, e non è questo un vantaggio da disdegnarsi in un paese ove per un sì, per un no, per un litigio, un' ingiuria, una smentita, una parola un po' viva la polvere parla e le spade affilate brillano al sole.

In questa terra di agguati e di eterne imboscate non si veggono mai gli uomini occuparsi dei menomi lavori; essi non fanno che errare col fucile in ispalla in attesa dell'occasione, mai tardiva a presentarsi, dell'assassinio.

Volentieri essi cacciano, ma guari non si curano di lavorare la terra, di coltivare i campi.

Mohamed, che ha vissuto della loro vita, che s'è mischiato alle loro varie tribù, che ci ha rivelato i costumi guerrieri delle famiglie marocchine, ce ne narra anche le abitudini di indipendenza.

Si è potuto, colla scorta delle sue affermazioni, comporre la vera carta politica del Marocco, che il debole Governo dello Sceriffo non può nè domare, nè dominare.

E' un Marocco sconosciuto, che ci vien rivelato, un paese di R'arb affatto nuovo, più fanatico e meglio armato che non lo si credeva, che però ha serbato, insieme a costumi barbari ed infami, residui di un'antica cultura superiore. Questo paese, oggi, più o meno sfugge all'autorità del Sultano. La rivolta è quasi il suo stato normale, e ci vorrà certo molto tempo ancora prima che si possa dire che la questione marocchina sia veramente risolta.

LA PERSECUZIONE DEI DUE AMANTI

Un telegramma del *Corrispondenz Bureau* 4, dice:

Giron fu chiamato alla prefettura dove gli si chiesero le carte di legittimazione. Egli non potè corrispondere che parzialmente alle richieste per cui gli fu assegnato un termine per procurarsi i documenti mancanti. Un funzionario di prefettura si recò all'Hotel dalla principessa Luisa e chiese anche a lei i documenti. La principessa dichiarò non possederne, ma soggiunse che già tutto il mondo sa chi ella sia. Il funzionario si allontanò dopo aver dichiarato essere desiderio del prefetto che anch'essa si procuri i documenti entro un termine fissato. Si crede imminente l'espulsione della coppia.

—

Un telegramma della *Stefani* dice che la principessa Luisa e Giron partirono da Mentone per Ginevra.

Il telegramma non dice se la partenza dei due amanti sia dovuta alle persecuzioni della polizia di Mentone.

UN CONDANNATO A MORTE
che s'impicca

Scrivono da Gorizia al *Piccolo*, 3:

Il noto assassino Giovanni Skerk, condannato dalle assise di Trieste alla pena di morte per aver ucciso a coltellate la propria nuora, si trovava in queste carceri giudiziarie per la riassunzione del processo dinanzi a questa Corte d'Assise. Egli si trovava rinchiuso in una cella al terzo piano. Il suo dibattimento era fissato pel giorno dieci febbraio. In questi ultimi giorni lo Skerk era cupo e profondamente accasciato. Diceva che era ormai sicuro che sarebbe stato appiccato, ma che però sarebbe morto prima dell'esecuzione della sentenza. In seguito a queste parole di sinistro augurio le Skerk venne rigorosamente sorvegliato.

Stamane alle 6 3/4 il secondino di guardia vide lo Skerk che era già alzato. Alle 7 lo trovò appiccato con un fazzoletto allacciato ad una spranga di ferro. Lo levarono tosto da quella posizione. Il disgraziato respirava ancora, ma poco dopo spirò. La salma venne trasportata alla Camera mortuaria del Cimitero.

Il rimedio contro la febbre gialla
Un'altra scoperta italiana

Telegrafano da Livorno, 3:

Tutti ricordano il grande rumore che nel mondo scientifico sollevò la notizia della scoperta fatta dal prof. Sanarelli d'un rimedio specifico contro la febbre gialla. Ora giunge notizia che il dottore Ivo Banti, nostro concittadino, inviato dal Governo in missione a Rio Janeiro per studiarvi l'epidemia di febbre gialla che miete numerose vittime italiane, ha presentato una relazione che conferma l'efficacia della scoperta fatta dall'onor. Sanarelli, mentre nega ogni fondamento e pratico all'ipotesi della Commissione di medici dell'esercito nord-americano nell'isola di Cuba, la quale affermava che il germe della febbre gialla è inoculato con la puntura di una speciale zanzara.

Cronaca Provinciale

DA CORDENONS
I gravi fatti
Si domanda una brigata di carabinieri

Ci scrivono in data 3:

Domenica 1 corr. questo paese fu contristato da uno di quei delitti, che fanno ricordare altri tempi e altri paesi. Certo Cecchini Luigi durante la notte fu assalito proditoriamente sulla piazza da un individuo ben noto per le sue tendenze alla delinquenza. Il Cecchini, che è un bel giovanotto robusto ed altrettanto ottimo, non ebbe il tempo di difendersi e fu colpito da ben sei ferite, delle quali due abbastanza gravi. Il dott. Bidoli suturò le ferite e prestò i soccorsi indicati dal caso. Il brutto fatto fu denunciato all'Autorità Giudiziaria, la quale, di fronte a tanta ferocia, sente l'obbligo di tutelare rigorosamente la vita dei cittadini.

Nella stessa sera alcuni giovanotti si bisticciarono in un festino da ballo. Nel mentre uno voleva battere per bene le spalle a un compagno con un ombrello, la punta ferrata di questo andò disgraziatamente a ferirè il naso di uno degli astanti, il quale riportò una ferita e la frattura delle ossa nasali.

Ieri sera poi due immani e bestiali fratelli, entrati nella casa del loro padre De Anna Osvaldo, dal quale vivono separati, per pura malvagità inveirono contro lo stesso con parole offensive e poi lo aggredirono, percuotendolo e buttandolo a terra. Se i vicini non fossero accorsi in aiuto del povero padre, chissà che cosa avrebbero fatto quei due bei esemplari di figli. La pubblica sicurezza di questo grande villaggio industriale, che conta oltre 7000 abitanti esige l'istituzione di una brigata di carabinieri a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza individuale.

Da PORDENONE
Esposizione agricola

Il Circolo Agricolo locale da pochi anni sorto, ha preso l'ardita iniziativa d'indire una esposizione di macchine agricole.

L'esposizione, per la quale si stanno costruendo nel pubblico giardino i padiglioni relativi, sarà inaugurata il giorno 14 marzo prossimo venturo e starà aperta a tutto il 31.

L'area occupata dai fabbricati è di oltre 1500 metri quadrati, e l'area rimanente del giardino pubblico servirà ad esporre gli animali bovini.

Per l'occasione fu indetta anche una lotteria di beneficenza, i cui premi consistono in macchine agricole ed in animali bovini. Il primo premio è costituito da una coppia di buoi del valore di lire mille.

Quasi tutte le ditte italiane fabbricanti o rappresentanti di macchine agricole hanno aderito di prender parte alla mostra. Aderirono anche molte ditte estere.

Le macchine saranno esposte in azione, mosse da forza elettrica che verrà fornita gratis da una ditta milanese, da motori ad alcool ed a gaz.

Vi sarà un Congresso dei soci del Touring Club Italiano e spettacoli d'opera al Teatro Sociale con la *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Da PRIMOLANO
Elezioni comunali

Domenica scorsa ebbero luogo in questo comune le elezioni amministrative parziali.

Riuscirono eletti consiglieri comunali i signori Antonio Zolet, Giovanni Dalle Molle e Antonio Brandalive.

DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
L'insegnamento religioso nelle scuole

Ci scrivono in data 4:

Sabato 31, decorso mese, i nostri *patris patriae* erano chiamati a pronunciarsi riguardo all'introduzione del catechismo nelle scuole.

Dopo una lunga e calorosa discussione il Consiglio approvava un ordine del giorno, presentato dal cons. sig. Picotti; col quale si respingeva recisamente la proposta di introdurre il catechismo nelle nostre scuole Comunali.

Cronaca Cittadina

I proventi del dazio consumo
La diminuzione - Perchè?

I proventi del dazio consumo sono in diminuzione. Risulta dalle cifre comunicate il 3 di febbraio dall'ufficio municipale che i prodotti del gennaio 1903 furono di 72.980.40, ivi compresa la tassa spettacoli e fabbricazione acque gazose — mentre nell'anno 1902 i prodotti del dazio consumo furono di lire 75.981.75.

Vi fu, in tutte cifre, una diminuzione d'introito di lire 3001.35.

Non si può prevedere come sarà l'andamento nel corrente febbraio e poi — ma certamente quella diminuzione imprevista deve dare pensiero non solo alla Giunta, ma a quanti vigilano per il buon andamento della cosa pubblica.

Ora in quale articolo si è notata la maggiore diminuzione del dazio? Nell'articolo *vino* — quasi tutta la diminuzione è in questo articolo.

E perchè? E' forse diminuito il consumo del vino a Udine e specialmente nel subburbio? Non lo crediamo; anche perchè la discesa del consumo sarebbe troppo rapida e profonda, mentre nessun fatto è venuto a provocarla, essendo la merce forse migliore degli altri anni e agli stessi prezzi.

Proprio ieri leggevamo nella *Patria del Friuli* il memoriale della Cooperativa di consumo di vino (unicamente di vino) di Paderno, presentato alla Giunta per farle delle proposte che essa ritiene molto larghe e per insistere che sia permessa la fermativa, ove gli operai si trovano in buona compagnia e potranno avere presto persino una biblioteca.

Ora le Cooperative di consumo dovrebbero limitare il loro ufficio all'esportazione per le famiglie. Aggiungendovi la fermativa (anche se pagano per il consumo nella fermativa quanto è giusto e nulla di meno) creano un esercizio in concorrenza con gli altri esercizii, ma annesso alla istituzione privilegiata.

Gli impiegati del dazio, se potessero parlare liberamente (perchè in questi affari di tasse, specialmente quando c'è di mezzo il partito la libertà è molto relativa) potrebbero dirci come e perchè il Comune sia danneggiato nelle riscossioni e forse si troverebbe che certe larghezze, se giovano a gruppi di cittadini, nuocciono agli interessi del comune vale a dire della generalità.

UN COMIZIO
dell'Associazione magistrale friulana

Su proposta del presidente signor Fornasotto la direzione dell'associazione Magistrale Friulana, nella sua ultima seduta deliberò di indire un comizio «Pro scuola» nella nostra città e di scrivere all'Unione Nazionale dei maestri e delle maestre perchè in occasione delle vacanze pasquali bandisse questo comizio in tutti i capoluoghi di provincia del Regno col medesimo ordine del giorno.

Per l'Esposizione del 1903
La seduta del Comitato dello Sport

Ieri alle 4 si è riunito il Comitato per lo Sport ed ha preso importanti deliberazioni.

Si trattava di stabilire, specialmente per le singole sezioni, le giornate delle mostre o degli spettacoli, i relativi bilanci di spesa, e possibilmente i programmi.

Salvo ratifica del Comitato generale, venne in massima stabilito che il concorso ippico abbia ad aver luogo in due giornate consecutive della prima quindicina di agosto e le corse al trotto possibilmente nelle due feste della metà del mese stesso.

Le esposizioni e le gare degli automobili dovrebbero aver luogo nella seconda settimana di settembre, l'esposizione dei cani nella prima o nella seconda settimana di agosto.

Nulla venne precisato nè sul programma nè sull'epoca degli spettacoli dei ciclisti, degli sport ginnici, del tiro a volo e dei concerti bandistici.

Generalmente fu constatata l'insufficienza della somma stanziata dal Comitato generale per gli spettacoli di Sport, ed è sperabile che il Comitato stesso vorrà provvedere ad un maggior stanziamento per tali spettacoli di tanto intere se e di tanta attrattiva durante l'Esposizione.

Nuovo sussidio della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine elevò il proprio sussidio alla Esposizione da lire 3000 a lire 5000.

Per la festa mascherata dei bimbi
I doni

Ecco un primo elenco dei doni offerti dagli esercenti della città e da estrarsi a sorte fra i bambini che parteciperanno alla grande festa infantile mascherata del Giovedì grasso:

Santi e Grassi, una spilla, una catena e una medaglia in argento

Ernesto Marchetti, una bambola

Fratelli Gurisatti, due scatole biscotti e quattro scatole frutta secche

Giuseppe Lavarini, ventagli e un'ombrellino

Tam e Comp., sei fazzoletti lino

Italico Ronzoni, tre anelli e un fermaglio in argento

Comino e Marangoni, una catenella, una medaglia e un ditale in argento

Giuseppe Mazzaro, chincaglierie diverse

Giusto Livotti, due berretti

Fratelli Lorenzon, giuocattoli: due automobili e due armoniums

Luigi Spezzotti, dodici fazzoletti filo

Luigi Barei, una scatola carta da lettere fantasia

Maddalena Coccolo, dodici trombe grandi.

Lodovico Bon, cinque pacchi dolci

Quintino Conti, un fermaglio in argento

G. B. Pellegrini, un astuccio dolci

Antonio Beltrame, dodici fazzoletti fantasia

Candido Bruni, tre paia scarpette

Quintino Leoncini, due bottiglie rosolio

Pietro Marcolini, ditta Degani, quattro ricche bomboniere

Anna Antonini Martinuzzi, dodici astucci dolci

I. Serravallo, *Trieste*, quattro bottiglie vino china

Moriondo e Gariglio, *Torino*, quaranta astucci cioccolato

Talmone, *Torino*, dodici astucci *Mignons*

Pagliarini e Gilardi, *Romano di Lombardia*, otto vasi granino efferverscente limone

Rippa Gherardo, ottico, caleidoscopio novità

Oltre alle ditte inviarono doni la signora:

Lina Ubertazzi, giuoco di pazienza per bambini

e il signor:

Manfredo Guadagni, dodici fazzoletti di filo figurati.

La ricostituzione del Circolo Socialista

Quando, pochi giorni or' sono, si è annunciata la fine del Circolo Socialista di Vicolo Raddi, da certi radicali si andava dicendo che i socialisti lentamente si sarebbero avvicinati ai cosidetti democratici e qualcuno non credeva lontano il giorno di vederli tutti conglobati nella *Unione Democratica*, presieduta dall'on. Girardini. - Illusioni e speranze che i fatti sono ben presto venuti a distruggere!

Ieri un manifesto affisso alle cantonate, firmato da un compagno in nome della commissione, annunciava la ricostituzione del Circolo socialiste. E soggiungeva:

« Indarno quind' innanzi vi si appunteranno l'insidia degli affini e dei lontani. Il Circolo capeggiato da un forte e generoso manipolo di compagni, procederà sicuro ed audace, senza fatui pietismi e senza connubi dannosi, per la sua strada che è la strada ampia e luminosa del *socialismo internazionale* ».

Questo è parlare aperto — e noi abbiamo voluto rilevarlo, perchè è da preferire (anche se si tratta di nemici dell'ordine e delle plebiscitarie istituzioni) il nemico palese che non giuoca con le frasi all'avversario che non si è mai sicuri se sia passato con le idee dell'ordine o persista a lavorare, mettendosi ora una ora l'altra maschera, in aiuto della propaganda di classe, ovvero sia dell'odio di classe in favore della sorda ma tenace opera di demolizione delle istituzioni plebiscitarie.

Ora vedremo se i socialisti del comune che erano nel Circolo defunto (l'assessore Pignat e i cosiglieri Costantini e Franz) entreranno nel nuovo sodalizio.

LE SOLITE TRUFFE
a danno dei poveri emigranti

Non è una novità che gli emigranti sieno sempre le vittime sciagurate di quegli agenti d'emigrazione, veri mercanti di carne umana (la frase è vecchia ma sempre ottimamente si attaglia), che riescono ad attirare quegli infelici nei loro artigli. Essi riescono a scovare quella povera gente fin negli oscuri villaggi, con seducenti promesse in seguito alle quali essa vende tutto quel poco che ha e fidente ne consegna il prezzo in quelle mani rapaci.

Dopo i fatti di oltre un anno fa, pareva però che gli agenti di emigrazione avessero cambiato sistema e che fossero divenuti un pò più umani; ma non era anche questo che un artifizio. Passata la paura si tornò al vecchio sistema ed a proposito di ciò, ecco, quanto narra il *Piccolo* di Trieste:

« I coniugi Andrea e Nastunia Szyozel da Tornava Wizina (Galizia), erano diretti a Nuova York per Kipple. L'agente di Trieste si fece pagare da ognuno di essi 100 fiorini e li portò in automobile fino a Cervignano.

Quivi li consegnò a un vetturale che li portò sino ad Udine, dove i due po-

---

Giornale di Udine (35)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Intanto l'orso rapace guadagnava terreno e molti dei nostri erano già senza fiato.

Ma All più intrepido e più vigoroso fece cenno ai più di restare e continuò per conto suo la caccia.

Obbedienti al comando di All noi ritornammo solleciti sulla nave ed osservammo che l'orso fuggiva sempre in direzione del punto da noi scelto come stazione polare, dove si erano da noi cominciati alcuni lavori, e dove perciò stavano riuniti alcuni compagni. Sorpresi dall'avvicinarsi rapido della bestia malefica ed avendo presentito il pericolo essi si raccolsero insieme sopra una impalcatura da noi già costruita; e poichè non avevano armi procurarono di impaurire il mostro con grandi urli ed agitando bastoni.

L'orso, a queste minaccie era divenuto più feroce, come furibondo, e non potendo agguantare i nostri compagni, cercò di arrampicarsi sulla piattaforma sedendo per un momento sulle sue zampe posteriori e lasciando la preda.

Il povero Tam, tramortito, rovesciò sul suolo.

All profittò immantinente della sosta della belva e con molto sangue freddo arrischiò il colpo contro di essa. L'orso cadde di rovescio in un lago di sangue i nostri amici sembravano salvi!

— Bravo, Bravo, esclamavano in coro i due europei. Era tempo.

— Bravo! ripetè Iò con tristezza: ma quel colpo non salvò nè Tam, nè All, nè gli altri compagni restanti a terra. Poveri amici.

— O come?... o perchè? chiesero contemporaneamente Grunthe e Saltner.

— Non saprei rispondere alla vostra domanda; ma il fatto è che al colpo micidiale di All, la nostra nave ricevette una forte scossa, oscillò un istante e poscia, cominciò ad elevarsi da terra la corda frenatrice essendosi rotta.

Ben presto ci trovammo a 50 metri di altezza e sospinti lontano dal vento inpetuoso, non vedemmo più nulla.

Il primo timoniere prese subito il comando dell'areostato, ma era difficile il governarlo.

— Fuori le ancore gridò egli.

Gettammo le ancore; ma esse sbalzavano sul ghiaccio senza potersi mai aggrappare a nessuna asperità del suolo. Sperammo allora che la lunga gomena che noi avevamo svolta fuori della nave, istrisciando in terra potesse impigliarsi entro qualche crepatura del terreno; ma fu vana speranza.

Il vento intanto imperversava sempre, crescendo, e divenne ben presto uragano, spingendoci al mare.

Che cosa fare? lasciarci trascinare dalla corrente per affogare nel mare vicino? o per essere sbattuti contro le montagne circostanti?

Unica salvezza fu riconosciuto da tutti essere l'elevarci al disopra della tempesta, e quindi si manovrò in questa senso.

L'ascensione avvenne in direzione di tramontana e noi fummo così trascinati nel meridiano che passa per l'isola che voi chiamate la nuova Zelanda.

Per rendere più agevole l'innalzarsi conveniva anzitutto chiudere l'abbaino e perciò allontanare la rete che si trovava intorno ad esso e ritirare la gomena.

Siccome io ero il più giovane dell'equipaggio dovetti sobbarcarmi al non facile e percoloso lavoro e mi toccò quindi eseguire la manovra, sospeso sull'abisso, con le mani intirizzite dal freddo ed il cuore angosciato dalla perdita dei nostri compagni.

Sono lieto adesso di poter raccontare la avventura; ma il momento fu terribile.

Finalmente l'abbaino fu chiuso e la nave continuò ad inalzarsi nello spazio.

XIV.
Fra la Terra e Marte

— Che cosa fare? continuò Iò dopo breve pausa. Dovevamo tentare di raggiungere nuovamente l'asse terrestre per ridiscendere al polo? O dovevamo rassegnarsi ad abbandonare i nostri disgraziati compagni e fare ritorno a Marte?

I nostri desiderii erano tutti concordi per il Polo; ma non ci dissimulavamo che uno sbarco in terra e per conseguenza una seconda ascensione da questa esigevano tal consumo di ossigeno e di ripulsite occorrente per i colpi direttivi che la probabilità di raggiungere il nostro pianeta ci appariva molto problematica. Ciò non pertanto ci pronunciammo unanimi per la discesa, essendo ancora possibile. Infatti noi avevamo lasciato l'atmosfera terrestre soltanto da sei ore ed abbenchè avessimo percorso seicento mila chilometri, non eravamo distanti dalla superficie terrestre che di millecinquecento chilometri.

Però l'involucro esteriore della nave, in seguito alle nostre precedenti avventure aveva sofferto qualche avaria; e per ciò ci conveniva prima di tutto riparare alla meglio tali guasti. Allorchè potrete meglio conoscere il meccanismo dei nostri aerostati, osserverete che tanto l'involucro quanto la nave medesima hanno forma sferica e concentrica; e che il globo interno deve potersi muovere in tutte le direzioni senza mai venire in contatto con quello esteriore.

Ma per le scosse ricevute al polo Sud l'apparecchio che doveva mantenere il più perfetto equilibrio dei due globi erasi guastato; e per questo la rotazione della sfera esterna ed il movimento ondulatorio della sfera interna per mantenersi sempre alla posizione normale, non avevano più la giusta corrispondenza; ragione per cui, oltre ai molti inconvenienti di ordine minore, ve ne era uno della più alta importanza: e cioè quello di non poter aggiustare la linea di tiro delle nostre bombe con la valvola dell'involucro, attraverso alle quali l'esplosione avrebbe dovuto avvenire. *(Continua)*

veri galiziani si trovano ancora, totalmente sprovvisti del denaro necessario per recarsi in ferrovia a Genova.

Essi hanno reclamato all'autorità di pubblica sicurezza, la quale non potrà far altro che rimandarli al confine austriaco ».

Il male si è che se la truffa fu commessa a Trieste, il vero covo degli sfruttatori è qui a Udine e noi assistiamo troppo di frequente alle scene che avvengono alla nostra stazione ove i poveri emigranti arrivano.

Giungono i disgraziati e tosto una quantità di persone li accosta, e non sono i soli agenti, e qui col pretesto di dare schiarimenti, indicazioni od altro si fanno pagare saporitamente prestazioni che gli agenti sarebbero obbligati a fornire gratuitamente.

Non sarà mai esorbitante la severa sorveglianza dell'autorità di P. S. in queste brutte faccende.

L'incidente ferroviario
alla stazione di Cormons

Si era sparsa nella nostra città la voce di un grave scontro ferroviario in seguito al quale si avevano a deplorare parecchi morti e feriti.

Fortunatamente la notizia era esagerata e si trattava unicamente di ciò:

Fra la galleria postale austriaca e quella italiana si eseguiva il trasbordo dei plichi; in quel mentre una macchina manovrante investì la galleria italiana per modo che il personale della posta che vi si trovava balzò a terra.

Tutti rimasero illesi: soltanto il messaggero Luigi Saccavini di Udine nella caduta si ebbe slogata una mano.

COTONIFICIO UDINESE
SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 2,000,000
Fondo di riserva . . . . » 147,870

Avviso di convocazione

In conformità dell'art. 15 dello Statuto sociale i signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 15 febbraio p. v. alle ore 14.30 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio a 31 dicembre 1902 e riparto utili.
3. Nomina del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

Per intervenire all'adunanza i signori azionisti dovranno aver depositato entro il 14 febbraio p. v. alla cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficienza dei soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, il 22 febbraio p. v. nello stesso locale (art. 21 dello Statuto).

Udine, 29 gennaio 1903.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
GREGORIO BRAIDA

ARRESTO DI VAGABONDI

Questa notte verso le 12 per misura di P. S. furono arrestati, alle fornaci fuori porta Aquileia, preferita dimora dei vagabondi, Bianchi Pietro di Achille d'anni 20 di Bergamo, abitante a Udine in via Portanuova *vagabondo*, Gervasi Vittorio di Gervasio d'anni 19 da Chiavris, *ozioso*, Pittolo Adolfo di Stefano d'anni 20 da Pasian Schiavonesco *disoccupato* e Manzano Giuseppe d'ignoti d'anni 27 da Venezia, *senza dimora e mestiere*.

Come si vede tutti e quattro avevano un mestiere assai faticoso.

Si crede che gli arrestati sieno autori di diversi furti commessi in questi giorni nei dintorni della nostra città.

Gli arresti furono eseguiti dal pattuglione composto di guardie e di carabinieri sotto la direzione del delegato dott. Caffaratti e dei marescialli Zearo e Bacchiori.

Smarrimento. Venne smarrito un portafoglio contenente 245 lire sulla strada dei casali di S. Osvaldo.

L'onesto che lo avesse trovato portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà L. 45 di mancia.

Per un portafoglio rinvenuto. Abbiamo l'altro giorno narrato del rinvenimento di un portafoglio con alcuni biglietti di banca e documenti, in via della Posta.

Per l'esattezza dobbiamo aggiungere che non fu l'usciere della Deputazione provinciale sig. Zanella a trovarlo ma bensì il giovanetto Antonio Costantini; agente presso la Ditta Arturo Milani. Egli infatti vide e raccolse il portafoglio ed in seguito a ciò gli si avvicinò il signor Zanella assieme al quale si recò a depositarlo all'ufficio di P. S.

CARNOVALE 1903

Il ballo alla società dei commercianti

Riuscitissima per brio, animazione e per largo concorso di gentili signore e signorine, la festa di ieri sera all'Associazione dei commercianti.

Si ballò con lena instancabile fino alle prime ore del mattino.

In tutti rimase il grato ricordo della festa ed il desiderio di tornarvi.

Ciò sarà la sera del 18 febbraio.

LA GRANDE VEGLIA del Commercio

Ancora due giorni ci separano da quello in cui si darà la Grande veglia del Commercio.

Questa sarà un vero avvenimento del presente carnevale e certo lo sfolgorio di luce e di colori, la ricchezza degli addobbi, e, quel che più importa, il brio elegante e gentile di miriadi di mascherine, faranno per una notte almeno, obliare le noie della vita e lasceranno il più grato ricordo.

**

Il comitato organizzatore della grande *Veglia del Commercio* che si darà al Teatro Minerva la sera di sabato 7 corrente a cura delle *Unione Esercenti ed Agenti* ringrazia la signora Pegolo Angeli Giulia per aver gentilmente concesso al Comitato l'uso del palco di sua proprietà. Nel contempo ricorda che l'acquisto dei palchi ancora disponibili si effetua presso il negozio di Manifatture del signor *Antonio Beltrame*.

LA FAVOLOSA EREDITA' D'UN FRIULANO DIVENUTO RE del Madagascar

Ieri il *Giornale di Venezia* pubblicava una romantica storia sopra l'eredità di 800 milioni lasciati da un francese, certo Bonnet. Oggi il racconto del *Giornale di Venezia* viene precisato e corretto da una lettera dell'avvocato Ugo Botti che si è occupato, anche lui, come tanti altri avvocati della faccenda. Sentiamolo:

Claudio Francesco Bonnet, e non Edoardo, nasceva non altrimenti in Francia ma a Gemona nel Friuli, e la desinenza comune in quei paesi vicini alla Carnia di cognomi che finiscono in maniera che possono passare per nomi francesi, fece sì che si ritenesse per errore che il Bonnet fosse francese e la prima notizia che si ebbe di lui e della ormai sua leggendaria eredità dobbiamo desumerla dalla vecchia *Gazzetta di Venezia*. — Nel 1829, 8 luglio, nella *Gazzetta Privilegiata di Venezia* leggevasi questo articolo:

« Si mena grandissimo rumore nella » Franca Contea per una eredità di 75 » milioni (non ottocento, eravamo allora » più modesti) lasciata da un certo Clau» dio Francesco Bonnet di Fontenis presso » Bioz, il quale dopo una serie di straor» dinarie avventure sarebbe divenuto » cent'anni fa circa Re del Madagascar » ed avrebbe lasciato le sue sostanze in » deposito alla Compagnia delle Indie » Orientali.

« Si accerta che molti sono i preten» denti e che essi hanno già mandato » alcuni delegati a Parigi e a Londra » provvedendo proporzionatamente alle » spese. »

Questo annuncio pubblicato in un giornale che allora aveva quasi un carattere ufficiale, pose sossopra una infinità di famiglie Bonnet.

Il solo fatto di essere pubblicato colla stampa, a differenza dei tempi nostri, rendeva allora una notizia non solo credibile, ma nessuno si sarebbe neppure sognato di discuterla.

Quando si diceva è *stampato nei giornali* era come dire *è cosa certa*.

Nel 1834 nella *Gazzetta di Francia* 1 marzo si invitavano quelli che credessero di aver diritto a questa eredità di inviare i loro documenti ad un certo sig. Duques Dubois proprietario di Limoges.

Nel 24 aprile 1834 la *Gazzetta di Venezia* riferiva che a Gemona nel Friuli esisteva una famiglia Bonnet e che risalendo a quattro generazioni un Francesco Claudio era partito per la Francia in tenera età e che fatta fortuna si era imbarcato per le Indie prima della Rivoluzione Francese, e poscia divenuto schiavo nel Madagascar aveva finito per isposare la Regina.

Però il Ministero degli Esteri e della Marina in Francia con avvisi pubblicati nel *Moniteur* del 12 e 16 settembre 1832 s[...] dalle continue domande dei prete[...] a questa eredità avevano dichiarato che fatte le più diligenti indagini non si erano potuti raccogliere dati relativi, nè al Madagascar, nè alle Indie, nè in Inghilterra.

Contuttociò nell'aprile 1834, alcuni dei pretendenti eredi Bonnet del Veneto rilasciarono una procura per atti notarili al sig. Samuele Lattis del fu Aronne che partì per Parigi e vi rimase alcuni mesi senza però ottenere alcun risultato.

Passarono molti anni e dell'affare s'occupò, il signor Consiglio Ricchetti di Venezia, ma senza approdare a nulla; finalmente il mio collega avv. comm. Leopoldo Bizio fece pratiche nel 1871 a Limoges per avere notizie del sig. Dubois e scrisse al Console francese e poi all'inglese a Tananarive, capitale del Madagascar, ma senza ottenere alcun profitto.

L'affare passò nelle mie mani dacchè oltre ad esserci molti Bonnet pretendenti vi erano anche degli *interessati* cessionari i quali sostenevano delle spese abbagliati dal miraggio dei 75 milioni. Immaginarsi se fossero stati ottocento!

Io feci pratiche col Console francese, coll'inglese, dacchè importava anzitutto di avere le traccie di questo famoso deposito e di constatare se veramente fosse stato fatto alla Società delle Indie Orientali e quindi passato al Governo inglese quando succedette alla Società, rispettandone i privilegi.

Ma pur troppo ebbe a risultarmi che fino dal 17 marzo 1838 il Console del Regno Sardo aveva scritto a S. E. il conte Solaro della Margherita a Torino — « che infruttuose erano state le ricerche fatte riguardo alla suesposta eredità Bonnet del Madagascar e poteva *assicurare* che nessun deposito di qualche somma esisteva presso la Banca di Inghilterra nè prima, nè dopo il 1838 » ed eguale notizia fu data a me.

Con tuttociò io feci per mio conto altre indagini relative al *Madagascar* e mi risultò che nel 1832 Rodama Re del Madagascar morì avvelenato da sua moglie Ravavalo Mangioka, secondata dal *suo amante* giovane *schiavo* di rara bellezza.

Essa estirpò ogni genere di civiltà europea, proibì il cristianesimo, e vietò ogni comunicazione cogli europei. Proprio in quell'epoca, per quanto dicono, il Claudio Francesco Bonnet che si dice fosse un giovane di rara bellezza sarebbe partito dal Madagascar.

Vedi coincidenza! Si dice che una sorella di lui, Paolina Bonnet, morta in casa Collalto nel Castello di S. Salvatore, aveva ricevuto da lui una lettera in pergamena proveniente dal Madagascar, ma poi della pergamena non fu possibile trovar traccia.

Nel 1895 si costitnì, per quanto so, una specie di consorzio d'interessati, ma io francamente vedendo che la *credità* diventava proprio una leggenda, cessai dall'occuparmene.

Ora credo che in fondo qualcosa di vero ci sia. E' difficile che tutto sia immaginato; ma molto probabilmente si tratta di ben poca cosa che questo Bonnet avrà accumulato nelle sue peregrinazioni.

Questo è certo che se si trovasse il deposito la cosa diventerebbe pratica, perchè trattandosi di deposito; non si potrebbe parlare di prescrizione e quanto al raccogliere le rappresentanze purchè ci sia il *quid ubi consistat*, non ci sono difficoltà che non possono essere superate.

Fra i libellisti di Trieste

Scrivono da Trieste, 3, al *Carlino*:

Certo Vittorio Cuttin, uno dei più attivi compilatori del libello *Il Sole*, diretto dal famigerato Riccardo Camber, di cui le cronache giudiziarie hanno dovuto più volte occuparsi, ha giuocato un brutto tiro al suo direttore, scappando da Trieste con la lui di figliuola Eva, ragazza diciotenne. Pare che la novella coppia si sia riparata in Italia.

Stamane *Il Sole* dandone notizia ai suoi lettori, augura tranquillamente ai fuggitivi buoni affari, senza più curarsene altro.

Ora si dice che il Cuttin sia scappato anche con la cassa del giornale, impinguata da tutti coloro che ne vogliono pagare il silenzio.

Il Cuttin è regnicolo ed appartiene alla provincia di Udine.

L'on. Prinetti migliora sempre

Roma, 4. — Il bollettino delle ore 20 dice: « Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Prinetti continua.

Firmato: *Mazzoni* »

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente fornito con prezzi fermi.

Granoturco giallo fino da l. 12.— a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.50 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.75 a 12.25
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.25
Giallloncino da lire 12.50 a 13.—

Foraggi *al Quintale*

Animazione d'affari con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

Un disastro nella marina francese

Parigi, 5. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziantegli che due controtorpediniere di squadra la *Lespingole* e l'*Hallebarde* ebbero un accidente presso Capo Lardier. *Lespingole* affondò completamente, ma l'intero equipaggio è salvo. L'*Hallebarde* troverebbesi in situazione difficile. Quattro torpediniere, coi rimurchiatori e il personale del porto di Tolone trovansi sul luogo del disastro.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Alle ore 9 ant. di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

VIARA COSTANZO
d'anni 73
Impiegato delle R. Ipoteche di Udine.

La moglie, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 febbraio 1903.

**

I funerali avranno luogo oggi alle 4 e mezza pom. nella Chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa N. 5 in via Poscolle.

Le famiglie Bertolissi, Rizzani, Fautoni ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta questa mattina alle ore 7 del loro amatissimo congiunto

Avv. Remigio Bertolissi
d'anni 54

I funerali avranno luogo domani 6 febbraio alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 46.

Udine, 5 febbraio, 1903.

Ringraziamento

Emilio ed Armida Morassi vivamente commossi ringraziano tutti coloro che cercarono lenire il dolore che li colpì per la perdita della loro carissima *Alma* e l'accompagnarono al Cimitero, con torci e fiori.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria | CAFFÈ CON BIGLIARDO | **Bottiglieria**

Vini e Liquori di lusso

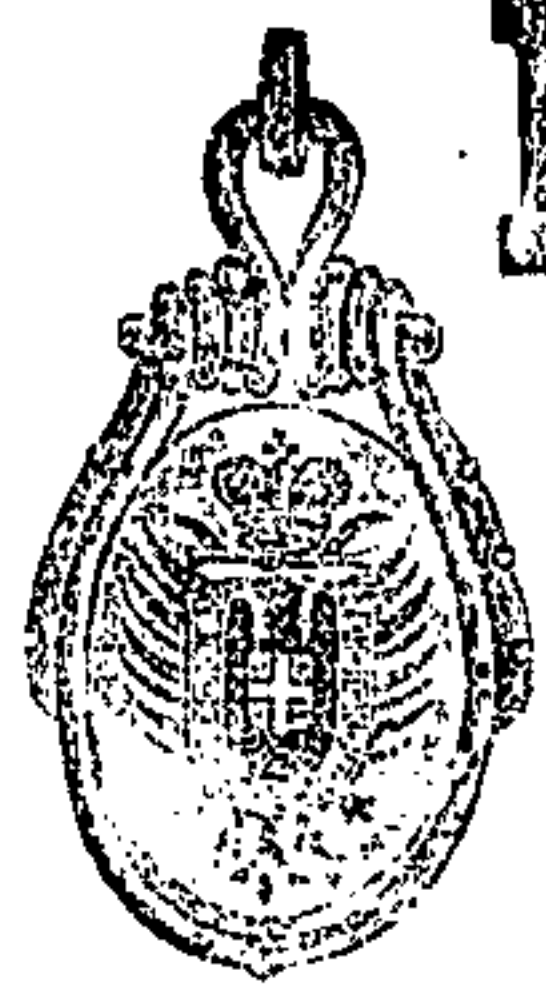
KRAPFEN CALDI TUTTI I GIORNI

Paste e torte assortite sempre pronte

Confetture | CIOCCOLATE | **Biscotti**

Servizi speciali per

Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Epilessia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM
I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO
LONDRA 1888

PRIMO PREMIO
PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO
PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO
AVERSA 1885

PRIMO PREMIO
FIRENZE 1890

PRIMO PREMIO
TORINO 1884

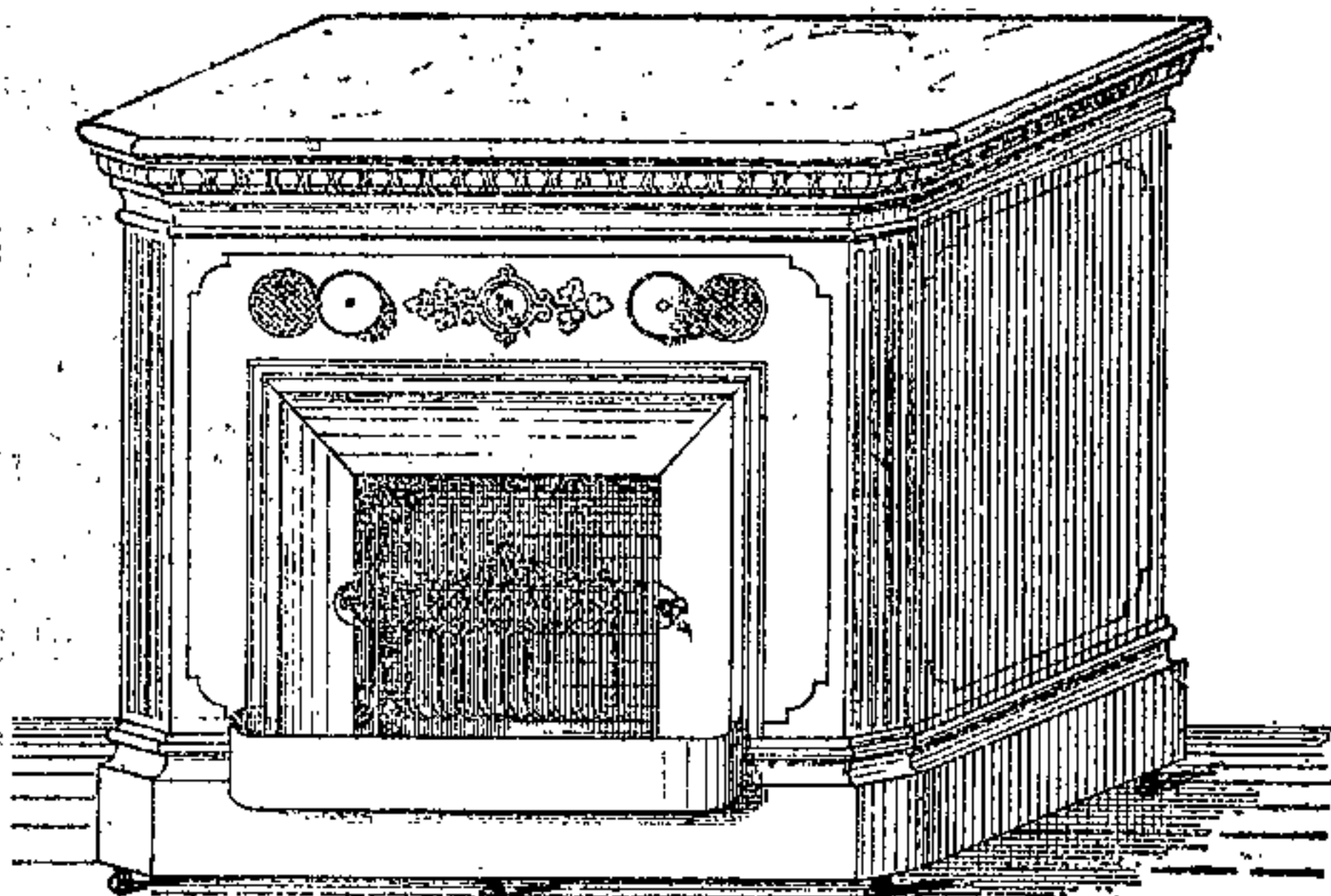
Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

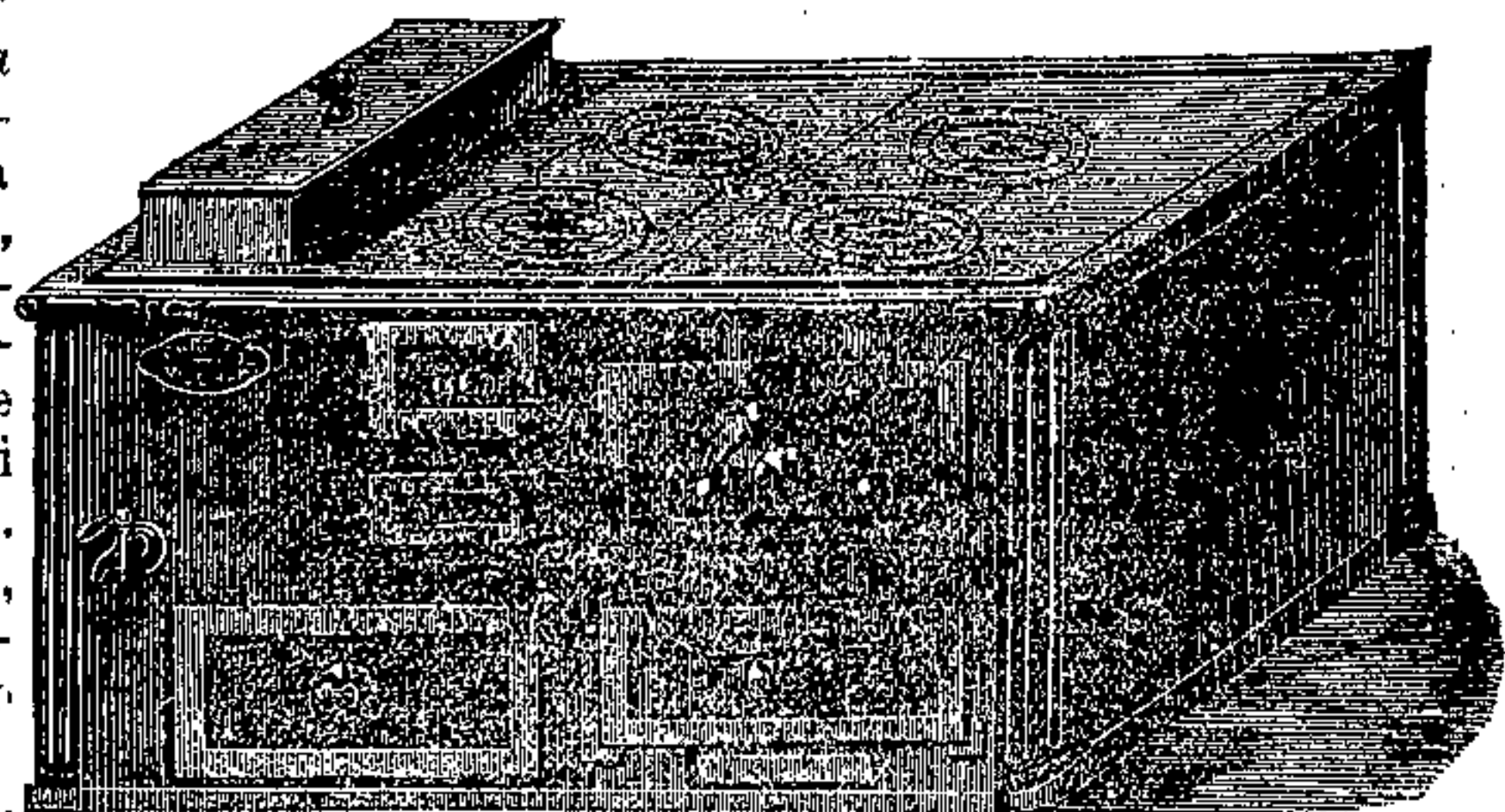
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

Emilia ed **Ester** del fu LUCIANO LARGHINI

VICENZA — Officine e Deposito Corso P. U. N. 2339 — VICENZA

Succursale in BASSANO Veneto, via Cairoli

Cucine economiche tipo comune e di lusso per famiglie, alberghi, istituti, ecc. Caloriferi *ad aria calda* per piccoli e grandi appartamenti. Caminetti e stufe in cotto, terra cotta e di maiolica nera Germania di varie tinte. Stufe americane, parigine, a regolatore e di Germania (a circolazione d'aria) in ferro e ghisa smaltate, con interno rafrettario, elegantissime. Forni da pane e fornelle pel bucato e per qualunque uso. Essicatoi per qualsiasi prodotto. Asciugatoi per biancheria. Quadri rafrettari per forni, mattoni rafrettari, gesso, ecc. — Generi diversi in terra cotta, capelli da camino *John* per facilitare il tiraggio dei camini — effetto garantito.

Levasi il fumo ai camini con riuscita perfetta.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* È vantaggiosissima invece della cura lattea tanto preziosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà veri disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0.25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto [illegible] forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo e che digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromozeina Pacelli allontana il dolor di capo o l'ipocondria, le nevralgie, la [illegible] intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che [illegible] la sonnolenza, la palpitazione di cuore [illegible]. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucenti, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli (*con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana [illegible]. Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.10 (per posta L. 0.35).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per [illegible]* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua spe[illegible] [illegible] are pure [illegible] giornale.

PRESERVATIVI
per uomo e per donna

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 - Milano

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime

Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6 20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blemorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti